

quale particolare figuro lo spalleggiava sul palco di Piana degli Albanesi;

come mai la Procura di Palermo, per anni intenta alla ricerca di foto che ritraessero Giulio Andreotti con i fratelli Salvo, oltre che attenta collezionista di foto e nastri televisivi sulle visite siciliane dei leader del Polo, si sia fatta sfuggire il fotogramma che riguarda Valter Veltroni.

(3-04774)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

LUCIDI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

è intenzione di questo governo realizzare la vendita del patrimonio immobiliare degli enti di previdenza dando la prelazione agli attuali conduttori;

L'Inpdap è proprietario di circa 13.000 unità abitative parte dei quali deve dismettere entro il prossimo anno, iniziando con quelli dove la maggioranza dei conduttori si è espressa in tal senso;

per attuare tale progetto, l'Inpdap, nel corso del 1998, ha in un primo momento deliberato la valutazione di 100 palazzi, ha commissionato perizie ai tecnici del ministero delle finanze per circa 60 stabili, ed, infine, per 25 di questi ha successivamente ricevuto la relativa valutazione;

nel caso del complesso immobiliare sito in Roma via Giacomo Costamagna 90 e via Deruta 63 tali perizie sono state depositate presso la Inpdap nel luglio 1998 e la notizia è divenuta di pubblico dominio, pubblicata anche sulla stampa;

il 100 per cento dei conduttori delle unità abitative del complesso immobiliare citato ha formalmente espresso l'intenzione di acquistare in entrambe le forme consentite, acquisto frazionato o tramite

oggetto collettivo, dimostrando di essere pronti operativamente a realizzare l'acquisto, dopo essere stato messo ufficialmente a conoscenza della valutazione effettuata;

malgrado tutto questo, la comunicazione pervenuta ai conduttori delle unità abitative del complesso immobiliare citato, ai sensi della circolare del ministro del lavoro n. 6/4PS/31573, non contiene l'indicazione del prezzo di vendita come invece dovuto;

l'ente in oggetto non ha mai risposto ad alcuna delle sollecitazioni pervenute in questo senso dai conduttori delle unità abitative del complesso immobiliare in questione, anche successivamente al ricevimento della comunicazione senza la valutazione di vendita da parte dell'ente proprietario;

non hanno alcuna legittimazione gli impedimenti, i veti ed i ritardi posti in essere per posticipare la dismissione di questo complesso immobiliare che invece può essere esitato completamente in brevissimo tempo, una volta comunicato, ufficialmente ai legittimi assegnatari il valore delle perizie dei tecnici del Ministero delle finanze;

tali ritardi comportano per l'ente proprietario un aggravio di costi ed oneri visti i continui lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria che la società di gestione ER spa sta realizzando in misura e frequenza mai riscontrata in precedenza, nel complesso immobiliare di Roma via Giacomo Costamagna 90 e via Deruta 63 —:

se tale dilatorio comportamento non comporti ulteriori aggravii dei costi a carico della collettività causa i mancati introiti specificatamente richiamati nella legge finanziaria in approvazione;

se tali comportamenti non possano nascondere in realtà il tentativo di favorire una speculazione da parte di grandi imprese pronte ad acquistare il patrimonio immobiliare della Inpdap a fronte di non meglio identificati problemi nel programma di dismissione ai conduttori;

se il comportamento della Inpdap nel caso del complesso immobiliare di Roma, via Giacomo Costamagna 90 e via Deruta 63, sia considerato sostanzialmente una inosservanza della normativa in merito alla mancata realizzazione del previsto programma di dismissione del patrimonio immobiliare degli enti di previdenza con il conseguente intervento del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica previsto dall'articolo 3 titolo II della legge finanziaria in approvazione;

quali iniziative si intendano porre in essere per tutelare, oltreché i diritti di quei conduttori che intendono rimanere tali, anche gli altrettanto legittimi diritti di quei conduttori che si sono dimostrati pronti ad acquistare l'unità abitativa loro locata.

(5-07103)

LUCIDI, CENTO e PASETTO. — *Ai Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 3, comma 109 della legge n. 662 del 1996 indica le modalità con le quali le amministrazioni pubbliche che non rispondono alla legge n. 560 del 1993, la Concessionaria servizi assicurativi pubblici (Consap) e le società a prevalente partecipazione pubblica procedono alla dismissione del loro patrimonio immobiliare;

l'Unim spa ha scritto agli inquilini degli immobili dei quali è proprietaria, dei quali 2000 solo a Roma, abitati in gran numero da pensionati, per comunicare la propria decisione di porre in vendita « frazionatamente » gli stessi;

nella stessa comunicazione, assumendo di considerare la provenienza dello stabile dell'Ina spa, ha dichiarato di concedere agli inquilini i benefici previsti dalla legge n. 662 del 1996, articolo 3, comma 109, lettera a) e b) e comunque la prelazione per l'acquisto;

incomprensibilmente, la stessa Unim ha omesso, quindi, di citare l'applicabilità, per le stesse ragioni che essa stessa enuncia, alle suddette dismissioni, degli altri criteri stabiliti nella stessa legge alle successive lettere c), d), e), f) come, di fatto, poi, ha mancato di applicare nelle lettere raccomandate di comunicazione di intenti, inviate agli inquilini, ad esempio con riferimento al prezzo;

tale situazione crea un forte disagio negli inquilini, i quali temono, dovendo rispondere alle lettere ricevute nel termine di sessanta giorni, di non vedere riconosciuti i diritti e le garanzie che la legge offre loro;

oltremodo, si crea un evidente disparità di trattamento con i conduttori degli immobili trasferiti da Ina spa a Consap, ai quali il comma 3 del citato articolo 109 è applicato integralmente —:

se non ritengano i Ministri interrogati di intervenire a chiarire e ad assicurare il quadro di tutele che la legge n. 662 del 1996 offre agli inquilini degli immobili Unim, stabilendo e raccomandando l'integrale adozione delle stesse da parte della società proprietaria, — anche considerata la provenienza da Ina —, sin dall'avvio delle procedure di compravendita, anche al fine di prevenire estenuanti giudizi o situazioni di incertezza e di disagio sociale;

se non ritengano di richiedere alla Unim spa, stante la necessità di un chiarimento in merito, di disporre la sospensione del decorso dei termini di risposta al cui rispetto gli inquilini sono tenuti, anche considerando l'imminente periodo natalizio.

(5-07104)

MOLINARI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

per definire nel tempo più breve le numerose cause civili pendenti in tutti i tribunali del Paese e per evitare le numerose condanne che l'Italia subisce sistema-

ticamente in sede europea, il Parlamento ha approvato la legge n. 286 del 1997 con cui si è prevista la nomina di 1000 giudici onorari aggregati e la costituzione delle «sezioni stralcio»;

in data 18 novembre 1997 sono state istituite, presso i tribunali, con apposito decreto del Ministro della giustizia le «sezioni stralcio»;

in Basilicata le sezioni stralcio sono state istituite presso i tribunali di Potenza, Matera, Melfi e Lagonegro, composte da 7 giudici onorari aggregati per Potenza e 5 per Matera, nonché da 2 giudici onorari aggregati rispettivamente per Melfi e Lagonegro;

fino ad oggi dal Consiglio superiore della magistratura, cui spetta il relativo potere, sono stati nominati solo 2 giudici onorari aggregati presso il tribunale di Matera e quindi solo in tale struttura giudiziaria funziona, parzialmente, la sezione stralcio;

nel solo tribunale di Potenza le cause da assegnare alla sezione alla sezione stralcio sono oltre 5000;

il Consiglio superiore della magistratura in attesa della nomina dei giudici onorari aggregati ha disposto, con circolare, che le cause da assegnare alle sezioni stralcio, ove queste non funzionino ancora, devono essere trattate ugualmente dai giudici ordinari, in contrasto con la legge n. 286 del 1997;

il corso di tali cause si è ulteriormente procrastinato nei termini con le immaginabili conseguenze negative per l'amministrazione della giustizia civile -;

quali iniziative di propria competenza intenda adottare affinché avvenga la effettiva istituzione delle sezioni stralcio presso i tribunali di Potenza, Melfi e Lagonegro, con la nomina dei restanti 14 giudici onorari aggregati, con l'obiettivo di accelerare i tempi della giustizia civile del nostro Paese come del resto era nelle intenzioni della legge n. 286 del 1997. (5-07105)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA

BACCINI. - *Al Ministro delle finanze.* - Per sapere - premesso che:

in una precedente interrogazione, in data 30 aprile 1999, n. 4-23791, precisavo che con decreto del ministero delle finanze dipartimento delle entrate del 18 giugno 1997, nelle circoscrizioni territoriali degli uffici delle entrate, sono state costituite sezioni staccate degli uffici medesimi, in relazione a specifiche situazioni di carattere locale;

in base al suddetto decreto, ad Anzio veniva prevista la sede della sezione staccata dell'ufficio delle entrate (ufficio registro - Idd - Iva);

con successiva nota del 18 marzo 1999, l'ufficio del direttore regionale del ministero delle finanze prevedeva la soppressione della sede distaccata dell'ufficio delle entrate in Anzio e l'istituzione delle sezioni distaccate di Bracciano e Montecitorio, per decongestionare il territorio di competenza dell'ufficio Roma 3, nonostante che la sede individuata non preveda costi aggiuntivi essendo di proprietà demaniale -;

quali azioni intenda intraprendere affinché il presidio fiscale di Anzio non sia soppresso, causando in tal caso notevoli disagi ai contribuenti;

quali azioni intenda intraprendere per verificare la possibilità di trasferire a Nettuno, nel palazzo dell'ex presidio militare di proprietà dello Stato, l'ufficio di registro delle entrate. (4-27427)

MALAVENDA. - *Al Ministro della funzione pubblica.* - Per sapere - premesso che:

con bando pubblico il comune di Benevento effettuava la selezione per il conferimento dell'incarico esterno di dirigente del settore finanze e contabilità;